

quasi di continuo italiano, e buonissimo di una lingua comune cortigiana. È vero che usa di parlar spagnuolo co' Spagnuoli, con Francesi francese, e italiano con Italiani, e per non si scordar alcuno di questi linguaggi li parla ogni giorno tutti, avendo servitori di camera di tutte queste lingue. Del latino io so che non lo parla, e dubito che l'intenda poco, perchè tutte le lezioni che si fa leggere le vuole in lingua italiana; e per quello ch'io ho potuto comprendere in ragionamenti avuti con sua eccellenza, vedo che non si fida in dire mai una sentenza latina tutta intiera; dubitandosi forse di far qualche errore in grammatica. Non ha molto piacere il signor duca delli negozj, e specialmente di quelli che portano seco difficoltà, ma non si volendo fidar d'altri, bisogna per necessità che vi attenda lui, per il che facendoli con poca inclinazione mette gran lunghezza nell'espedizione de' negozj: per questo disegna, come prima il principe suo figliuolo sia in età di poter governare, di lasciar a lui tutti li negozj del governo del paese, e riserbar per sè solamente le cose appartenenti al trattarsi con li altri principi del mondo; e mi ha detto più volte che si vuol ritirare a fare una vita quieta, aveudomi anco mostrato il luogo dove disegna di voler abitare, che è a Ripaglia sopra il lago di Ginevra, dove è un bellissimo palazzo che fu fabbricato da Amedeo primo duca di Savoia, quello che nel tempo dello scisma fu un momento papa con nome di Felice V. Pensa sua eccellenza di star in quel luogo tutto il tempo dell'estate, essendo freschissimo ed anco deliziosissimo; l'inverno poi pensa di farlo a Nizza, dove mai si sentono gran freddi, per esser sito molto temperato. Ha di già disegnato di fabbricarsi in quella città una stanza comoda